

vera, nelle sue Lezioni alla Scuola di guerra (1868-69), esponeva alcune idee, le quali bastano a provare come, anche fra gli ufficiali di marina, la convinzione che la flotta possa bastare alla difesa delle coste non fosse ancora matura. Il suo concetto di difesa marittima può definirsi un compromesso fra il sistema difensivo permanente e la possibilità di una difesa navale.

Dopo di avere detto che « la creazione di poche, ma formidabili basi d'operazione forma il primo anello della catena che deve cingerci a difesa, » e dopo di avere anche accennato *che le bocche di Bonifacio furono e saranno sempre la migliore base d'operazione delle nostre flotte nel Mediterraneo*, il comandante Lovera crede poi che « l'aggiunta di una flottiglia di *guarda coste* alla nostra flotta di prima linea è per l'Italia, *forse più che per ogni altra nazione*, sommamente opportuna, poichè varrà meglio di navi maggiori alla perlustrazione e difesa del nostro così esteso litorale. »

Questo doppio elemento navale potrebbe considerarsi come il fattore mobile di un sistema difensivo-offensivo, quando alle forze d'alto mare si fosse data la loro vera potenza difensiva, mentre invece non vennero considerate che quali forze offensive per inerzia di sistemi secolari. Nè su tale argomento è possibile cadere in errore, perchè egli dice chiaramente che « *le flotte non possono bastare a garantire efficacemente la frontiera marittima*, d'onde l'opportunità di una seconda linea di difesa lungo le coste e di una terza nei centri strategici territoriali. »

Benchè adunque si veda qua e là brillare il principio vero della difesa mobile, abbiamo però ancora una grande persistenza di necessità vicine che non ci lasciano confidare nelle forze lontane.

Questo mio giudizio potrebbe parere inesatto a coloro che, scorrendo superficialmente lo scritto del Lovera, notassero, senza pesarne il contenuto, quegli aforismi tanto spesso ripetuti della necessità per l'Italia di una forte marina. Quegli aforismi potrebbero indurre a credere che il carattere difensivo delle flotte fosse largamente compreso, e che quelle linee successive di difesa costiera ed interna venissero propugnate per soppiare momentaneamente all'insufficienza della flotta, nella quale si sarebbe concretata col tempo la nostra difesa marittima. Or bene, questo concetto, che si doveva mettere in evidenza per giustificare